

Le Terre del Rinascimento

Capraia e Limite
Cerreto Guidi
Empoli
Fucecchio
Montelupo Fiorentino
Vinci

Informazioni

Ufficio Turistico Intercomunale

Via della Torre, 11

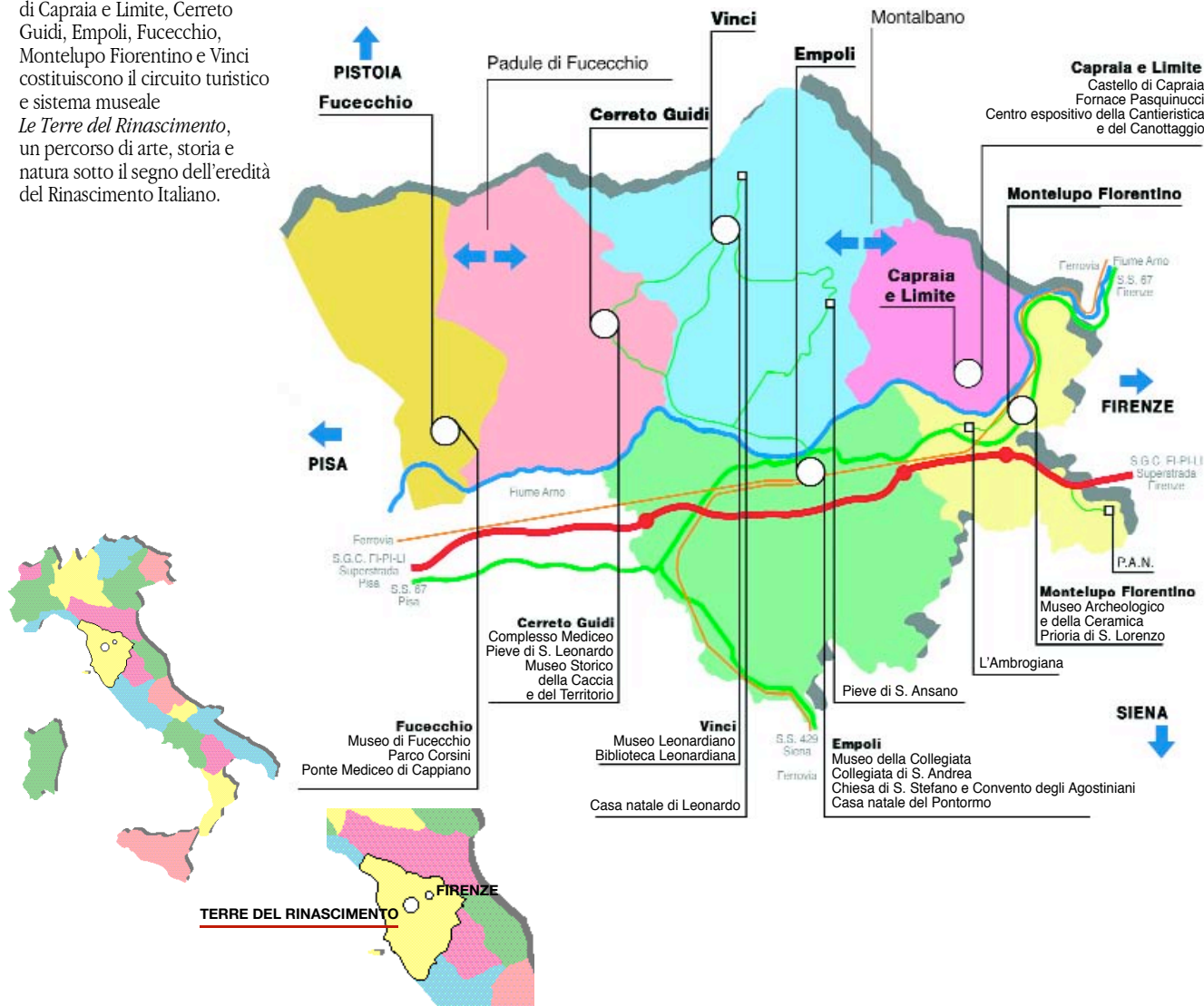
50059 Vinci (Fi)

Tel.0571 568012; fax 0571 567930

terredelrinascimento@comune.vinci.fi.it

www.terredelrinascimento.it

Nel celebre paesaggio della provincia di Firenze i Comuni di Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio, Montelupo Fiorentino e Vinci costituiscono il circuito turistico e sistema museale *Le Terre del Rinascimento*, un percorso di arte, storia e natura sotto il segno dell'eredità del Rinascimento Italiano.





Capraia e Limite, terra d'Arno

Il Comune di Capraia e Limite ha origini legate prettamente alla vita fluviale dell'Arno. La località è nota fin dall'antichità come scalo fluviale ed è stata avanzata l'ipotesi che nel territorio di Capraia e Limite esistesse un antichissimo centro portuale di origine etrusca. La parte settentrionale del territorio è costituita in prevalenza da fitti boschi di cerri, pini e lecci, mentre le zone collinari meridionali sono dedicate alla coltivazione dell'olivo e della vite. Nella parte di territorio che si estende sul Montalbano troviamo memorie mediche nei resti del muro del *Barco Reale*, una vasta area adibita dai Medici tra il XVI e il XVII secolo a riserva di caccia. Una buona rete di percorsi trekking, che da qui si estende su tutto il Montalbano, rende la zona ideale per gli appassionati di escursioni e passeggiate. Da visitare sono la *Chiesa di S. Jacopo a Pulignano* del XII sec. e l'*Abbazia di San Martino in Campo* del XII sec. Entrambe sulle pendici del monte; a valle la *Compagnia della SS. Trinità*, annessa alla Pieve di Limite, con i suoi affreschi, l'altare Rocaille e l'organo del 1820 - recentemente restaurati, la *Fornace Pasquinucci* (antico forno per la lavorazione della terracotta, oggi centro espositivo), il castello di Capraia con i suoi vicoli ed i resti delle

mura. Si visitano su prenotazione la *Villa di Bibbiani* e il parco romantico annesso realizzato da Cosimo Ridolfi.

Il Castello di Capraia e la tradizione della terracotta

L'abitato di Capraia è ubicato su uno sprone che scende a picco sull'Arno e conserva le caratteristiche strutturali di borgo medioevale fortificato, accentuate dalla posizione su ripido poggio e dalle viuzze strette. Capraia fu feudo dei Pistoiesi - che dalla vetta dello sprone potevano controllare la viabilità, sia fluviale che stradale, tra Firenze e Pisa, - antagonisti dei Fiorentini i quali, dal castello di Montelupo costruito di fronte al castello di Capraia, fronteggiavano le incursioni armate degli avversari. Intorno al 1250 Capraia fu teatro delle lotte e dispute tra guelfi e ghibellini.

In epoche successive Capraia si trasformò in un tranquillo borgo dove, grazie alla presenza di boschi - che fornivano



fascine e legname per alimentare le fornaci - e dell'Arno, si sviluppò un'importante lavorazione della terracotta. Un esempio di questo mondo "fatto a mano" è la *Fornace Pasquinucci*, oggi centro espositivo di rilievo.

Limite e la tradizione fluviale

Limite sorse come scalo fluviale proprio per le particolarità che l'Arno aveva allora nel tratto che attraversa il paese. Non sembra aver vissuto le lotte di Capraia, anche se, dopo essere stato feudo dei Conti Guidi, passò al Comune di Pistoia e, nel XIV secolo, alla Repubblica Fiorentina. Lo sviluppo di Limite, legato all'attività fluviale, diede vita al mestiere dei navicellai i quali, con le loro imbarcazioni, scendevano e risalivano l'Arno trasportando merci e per la loro abilità nella navigazione erano richiesti per i trasporti più difficili. Non a caso a Limite fu fondata nel 1861 la prima società canottieri d'Italia che ha ottenuto e ottiene tutt'oggi successi importanti nel settore. Il passaggio dai navicellai ai costruttori di barche fu breve e quindi a Limite, pur così distante dal mare, nacquero e si svilupparono importanti cantieri navali con i loro "maestri d'ascia". La distanza dal mare, la non navigabilità dell'Arno e l'aumento della stazza delle imbarcazioni ha portato in tempi recenti al trasferi-



mento dei cantieri sulla costa. A testimonianza della storia cantieristica del luogo vi è il *Centro Espositivo della Cantieristica e del Canottaggio* che espone modelli in miniatura di imbarcazioni, foto d'epoca, arnesi dei calatafai e dei maestri d'ascia insieme a materiale che documenta la storia della *Società Canottieri Limite*.

Le tradizioni locali, legate alla vita sul fiume, rivivono tutt'oggi in due significative manifestazioni popolari, il *Palio di San Lorenzo* (III° domenica di luglio) ed il *Palio con la Montata* (III° domenica di settembre). Si tratta di gare tra i rioni che si contendono la vittoria in una regata sui "gozzi", le particolari imbarcazioni con otto vogatori ed un timoniere. Il *Palio con la Montata* prevede un'ulteriore prova: l'arrampicata su una corda sospesa sull'Arno che designa il vincitore del Palio.



Cerreto Guidi, terra medicea

Cerreto Guidi si trova in un territorio collinare prevalentemente agricolo, punteggiato di case coloniche, fattorie, ville e chiese di campagna. Il paesaggio rurale ha mantenuto negli anni un proprio particolare equilibrio, caratterizzato dalle tradizionali coltivazioni della vite e dell'olivo.

Le prime testimonianze storiche relative a Cerreto Guidi risalgono al 780. L'antica denominazione di Cerreto in Greti restò in uso fino al 1079 quando subentrò quella originata dal dominio dei Conti Guidi, che qui costruirono uno dei loro castelli. La cessione formale di Cerreto ai Fiorentini avvenne nel 1273 e da quel momento in poi le vicende di Cerreto furono legate indissolubilmente a quelle di Firenze. Centrale per la storia di Cerreto, in quanto ne condizionò profondamente il futuro, è il secolo XVI, caratterizzato dal dominio dei

Medici che si resero promotori di importanti opere architettoniche come il *complesso mediceo*. Quest'ultimo comprende la villa di caccia, la fattoria e le monumentali e scenografiche rampe di accesso alla villa attribuite al Buontalenti. Annessa alla Villa Medicea si trova la *Pieve di San Leonardo* di aspetto tardo-romanico che conserva opere di rilievo, fra cui il *fonte battesimale* in terracotta invetriata policroma della bottega di Giovanni della Robbia. Lungo la strada ad anello che cinge il colle del complesso mediceo si trova l'*Oratorio della Santissima Trinità* la cui costruzione attuale risale al 1607, sebbene sia stato oggetto di successivi restauri. All'interno si trova una pala d'altare del 1587 di Domenico Cresti detto il Passignano.

In posizione più decentrata ma ugualmente importante per il culto locale è il *Santuario di Santa Liberata* costruito probabilmente in segno di ringraziamento per la



liberazione della città dalle truppe di Mastino della Scala nel 1336. La prima domenica di settembre una festa paesana con la tradizionale *Processione di Santa Liberata* rende omaggio alla compatrona di Cerreto Guidi.

La Villa Medicea, Museo Storico della Caccia e del Territorio

La villa di caccia, la cui costruzione fu commissionata da Cosimo de' Medici, per disporre di una dimora adeguata nei territori boschivi e paludosi che circondano Cerreto Guidi, è divenuta nel 2002 il primo museo italiano sulla caccia. Una selezione delle armi sequestrate ai sensi della legge 110/1975, fu integrata con il precedente allestimento che comprendeva ritratti medicei, arredi e arazzi. Si tratta di armi da caccia essenzialmente del XVIII e XIX secolo e di pistole e fucili da difesa e militari che tracciano il percorso

dell'evoluzione tecnologica.

Tra i numerosi pezzi esposti troviamo alcune spade medievali, tra cui quella d'onore dell'eroe di Fornivo, Francesco Gonzaga Marchese di Mantova (1466-1519), consorte di Isabella d'Este; la spada da caccia del Gran Principe Ferdinando de' Medici (1663-1713), alcuni scudi del XV e XVI secolo; quello che pare essere l'archibugio di Michele Lorenzoni (doc a Firenze 1684 - 1733). La più antica arma da caccia della collezione è uno schioppetto con volata a testa di lupo datato 1417.

Il Museo si è arricchito in questi anni di una prestigiosa raccolta di quadri e di oggetti d'arte in gran parte provenienti dalle raccolte dell'antiquario Stefano Bardini (1836 - 1922), acquisite dallo Stato nel 1996.

Si tratta di opere che furono dei Medici come l'*Ercole* di Guercino, ritratti di granduchi e rare restituzioni che integrano la già cospicua galleria iconografica medicea in deposito dalle collezioni del Polo Museale Fiorentino. Ai dipinti di Guercino, Domenichino, Luca Giordano, Solimena, Longhi e vari altri maestri, si sono aggiunte cassettoni, sedie, oggetti d'arredo, marmi e tra essi ci sono opere di Donatello, Laurana, Michelozzo, Baccio d'Agnolo, Giovan Battista Foggini e vari altri statuari ed intagliatori dal Romanico al Barocco. Sulla torretta di avvistamento si erge *la Venere delle Armi*, opera del giovane artista contemporaneo Enrico Vezzi, visibile attraverso un cannocchiale posizionato nel giardino.





Empoli
Museo della Collegiata
di Sant'Andrea



Empoli
Museo della Collegiata
di Sant'Andrea

Empoli

Appare nei documenti fin dal sec. VIII come castello, ma la città si andò formando dopo il 1119 intorno alla pieve di Sant'Andrea. Feudo dei Conti Guidi, nel 1182 giurò fedeltà alla Repubblica Fiorentina. Nel 1260, dopo la battaglia di Montaperti che segnò la sconfitta dei guelfi fiorentini, nell'attuale *Palazzo Ghibellino*, fu tenuto il famoso *parlamento ghibellino*, nel quale Firenze fu salva per le generose parole di Farinata degli Uberti citate da Dante nel suo Poema (Inf. X). Il centro è costituito da *Piazza Farinata degli Uberti o dei Leoni*. Cinta da portici, vi si affacciano i più importanti edifici storici della città: il *Palazzo Ghibellino*, sede del *Museo Civico di Paleontologia* e il *Palazzo Pretorio*. Ma l'edificio di gran lunga più degno di nota è la *Collegiata di Sant'Andrea*. Sebbene citata in un documento del 780, la costruzione attuale risale al 1093. La facciata a marmi bicromi segna il limite occidentale della diffusione sul territorio del romanico fiorentino. La *chiesa di Santo Stefano* (XIV-XV sec.) e l'annesso *Convento degli Agostiniani* (XVI sec.), in cui ha sede la Biblioteca Comunale R. Fucini, sorgono non lontano. L'interno della chiesa conserva importanti resti di affreschi e sinopie di Masolino da Panicale, una splendida *Annunciazione* marmorea di Bernardo Rossel-

lino e pregevoli dipinti del Seicento toscano. Nella vicina Piazza della Vittoria sorge la *Casa Natale di Ferruccio Busoni* (1866-1924), attualmente sede di un museo e di un centro Studi dedicati al grande musicista.

Il Pontormo a Empoli

Frazione di Empoli è, sulla via per Firenze, l'abitato di Pontormo che nel 1494 dette i natali al pittore Jacopo Carucci, detto il Pontormo (1494 - 1556). Al centro del borgo, recentemente recuperata, si trova la *casa natale dell'artista*, da lui presto abbandonata ma a cui rimase a lungo legato. La "casa-museo" vede esposti nelle edizioni in facsimile il *Diario* dell'artista, scritto negli ultimi tre anni di vita e i disegni preparatori per le tavole con *San Giovanni Evangelista* e *San Michele Arcangelo*, conservate nella vicinissima *Chiesa di San Michele*. L'opera, eseguita nel 1519, contri-



buisce alla definizione di Jacopo come uno degli esponenti più eletti della "maniera moderna". La casa natale dell'artista conserva inoltre, concessa in deposito dalla Soprintendenza fiorentina, la *Madonna del libro*, copia antica di un dipinto di Jacopo.

Il Museo della Collegiata di Sant'Andrea

È uno dei più antichi musei ecclesiastici - fondato nel 1859 - nel quale si possono ammirare alcuni autentici capolavori dell'arte toscana dei secoli XIV - XVI.

Dal suggestivo Battistero, dove sono riuniti tutti gli affreschi (tra i quali il capolavoro di Masolino raffigurante *Cristo in pietà*) e per cui fu scolpito anche l'imponente *fonte battesimale* attribuito a Bernardo Rossellino, si passa nella sala destinata alle sculture (Tino di Camaino, Mino da Fiesole). La Pinacoteca è allestita al piano superiore, dove i dipinti

sono disposti cronologicamente: dal *politico* dell'anonimo artista pistoiese denominato Maestro del 1336 agli interessanti prodotti delle botteghe fiorentine, operanti tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo. Seguono in un'altra sala le opere già pienamente quattrocentesche, con autentici capolavori quali i due *trittici* di Lorenzo Monaco e la piccola *Maestà* di Filippo Lippi. La sala successiva, accanto al *Tabernacolo di San Sebastiano* di Francesco Botticini e Antonio Rossellino, riunisce tutte le opere dei Botticini, la cui bottega fu attiva fino ai primi decenni del Cinquecento. Nel salone domina il *Tabernacolo del Sacramento* di Francesco e Raffaello Botticini; seguono infine altre opere tardo-quattrocentesche, cinquecentesche e quelle già seicentesche. Il percorso del museo si conclude nella parte superiore del chiostro, dove sono esposte alcune robbiane.

Fucecchio, un castello sulla Via Francigena

La storia di Fucecchio è decisamente legata alla Via Francigena, il cui percorso aveva in questa località un punto di attraversamento dell'Arno.

Intorno al X secolo i Cadolingi, originari di Pistoia, spostarono i propri interessi in prossimità di questo importante snodo viario dove costruirono il Castello di Salamarzana.

Dopo la fine della dominazione Cadolingia, Fucecchio, ormai libero comune, dette segni di sviluppo a partire dal XVI secolo con la ripresa delle attività agricole da cui trarranno origine alcune grandi fattorie della famiglia dei Medici. Nel centro storico il suggestivo complesso di Palazzo Corsini e del parco sorge in corrispondenza del nucleo originario della città.

Dal X secolo fu sede del castello di Salamarzana, trasformato nel XIV secolo in fortezza dai fiorentini. Persa la sua rilevanza militare fu acquistato da Giovanni di Cosimo dei Medici, padre di Lorenzo il Magnifico, che lo trasformò in fattoria. Nel

1643 l'intero complesso passò ai Corsini e nel 1981, al Comune che vi ha allestito il Museo di Fucecchio, l'Archivio storico, la Biblioteca ed altri servizi culturali.

Il Poggio Salamartano costituisce, invece, il polo religioso della comunità fucecchiese sin dal secolo XI. La Chiesa di San Salvatore, fondata nel X secolo dai Cadolingi, conserva un prezioso Crocifisso in legno policromo degli inizi del Trecento, uno splendido organo seicentesco e tele dell'Empoli e del Caccini. Sul medesimo poggio si trova anche la Chiesa Collegiata di San Giovanni Battista che, costruita nelle attuali forme nel 1780, conserva la bella tavola della Madonna in trono con Bambino e Santi (c.1526) di Bartolomeo Ghetti.

A nord-ovest di Fucecchio, sul fiume Usciana, si trova il Ponte Mediceo di Cappiano. La costruzione prende origine da un ponte fortificato medievale che controllava la viabilità lungo il percorso della Via Francigena di cui un breve tratto di selciato è tutt'oggi visibile nel territorio di Fucecchio, in località Galleno. La struttura fu trasformata nel 1550 da Cosimo I de' Medici nel centro amministrativo di una delle grandi fattorie granducali e oggi ospita un ostello. In un'ampia porzione del territorio comunale si estende il Padule di Fucecchio, un'area protetta compresa tra le province di Pistoia e Firenze che costituisce la più grande palude interna italiana.

La Fondazione Montanelli Bassi

Nello storico Palazzo Montanelli Della Volta ha sede la Fondazione Montanelli Bassi istituita nel 1987 dal giornalista Indro Montanelli per valorizzare, attraverso attività di studio e di ricerca, il patrimonio culturale e storico del suo paese natale. Dispone di un'ampia documentazione originale dell'attività del giornalista di cui conserva anche gli studi di Roma e di Milano, qui trasferiti integralmente. Oltre ad una fornita biblioteca, la Fondazione, aperta al pubblico, possiede un nucleo di oli, disegni ed acquerelli dell'artista Arturo Checchi (Fucecchio 1886 - Perugia 1971) che integrano la collezione del Museo di Fucecchio.

Il Museo di Fucecchio

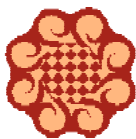
Il Museo di Fucecchio è ospitato nella residenza signorile del complesso Corsini. L'esposizione si articola sui tre piani del palazzo di cui si può apprezzare la struttura architettonica, alcuni affreschi ottocenteschi ed una loggia panoramica.

La raccolta permette di seguire la storia dell'area compresa fra le Cerbaie, la bassa Valdinievole e il Valdarno, dalla fine del Terziario fino all'età moderna, sia negli aspetti del popolamento antico sia negli aspetti naturalistici e, inoltre, consente di ammirare esempi d'arte toscana dal Medioevo all'età contemporanea. La sezione archeologica illustra la storia dei primi insediamenti del territorio avve-

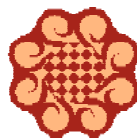


nuti tra il Paleolitico inferiore e il XVIII secolo. Tra le documentazioni medievali rivestono particolare interesse i resti di un'abitazione che hanno consentito di ricostruire un esempio di casa povera del XII secolo. Il piano nobile ospita la collezione di dipinti, oggetti liturgici e paramenti sacri provenienti dalle varie chiese della zona, ad opera di artisti vari tra cui Giovanni di ser Giovanni, detto lo Scheggia (fratello del celebre Masaccio) e Giovanni Larciani, noto un tempo come il Maestro dei paesaggi Kress. Nell'ultima sala di questo piano troviamo riunite le opere donate alla città dall'artista fucecchiese Arturo Checchi (1886-1971). La sezione ornitologica, formata tra fine Ottocento e inizio Novecento da Adolfo Lensi, occupa l'ultimo piano. Vi sono esposti esemplari rari, alcuni dei quali oggi estinti, che un tempo abitavano il Padule di Fucecchio.





Montelupo
Museo Archeologico
e della Ceramica



Montelupo
Museo Archeologico
e della Ceramica

Montelupo, città della ceramica

Il territorio di Montelupo, collocato tra il Montalbano ed il medio corso dell'Arno, ha rappresentato sin dall'antichità un importante crocevia per le comunicazioni dell'area fiorentina con il mondo appenninico e la costa tirrenica. La sua ubicazione sull'antica strada romana che univa Firenze a Pisa e la presenza di vie d'acqua contribuirono allo sviluppo di numerose attività manifatturiere, tra le quali quella della ceramica, che raggiunse grande splendore nel corso del XV e XVI secolo. L'attività prosegue ancora oggi nei numerosi laboratori di ceramica artistica e rivive ogni anno nel mese di giugno nel corso della *Festa Internazionale della Ceramica*, durante la quale la storia del luogo e delle sue tradizioni si trasforma in una serie di spettacoli, esposizioni e manifestazioni artistiche. La fondazione di Montelupo avvenne probabilmente con la costruzione di un castello alla fine dell'Alto Medioevo. La Repubblica Fiorentina, conquistando questo territorio nel 1204, ricostruì, ampliandolo, l'antico insediamento militare. Nel XIV sec. una nuova cinta muraria, il cui circuito è ancora visibile, sorse a proteggere l'abitato sviluppatosi ai piedi della collina, sulla cui sommità si trova ancor oggi la *Prioria*

di S. Lorenzo eretta nel XIII secolo.

Nella vicina località dell'Am-brogiana i Medici edificarono alla fine del '500 una grande villa posta sulla riva sinistra dell'Arno. Dal secolo scorso è destinata ad Ospedale Psichiatrico Giudiziario.

Il Parco Archeologico-Tecnologico e Naturalistico (P.A.N.)

Una porzione del territorio compreso tra l'abitato di Pulica ed i torrenti Pesa e Virginio è stata destinata ad ospitare un parco nel quale le presenze archeologiche si uniscono alla salvaguardia dell'ambiente e a moderne installazioni per la ricerca avanzata di tipo ambientale. La prima realizzazione attiene alla sistemazione e restauro del complesso dell'area di scavo della villa romana del Virginio, databile tra l'80 ed il 60 a.C. Gli scavi, che si possono ammirare anche dall'esterno, sono al momento visitabili con guida previo appuntamento con gli Uffici del Museo.



Museo Archeologico e della Ceramica

Il *Museo Archeologico e della Ceramica* è stato inaugurato nella sua configurazione attuale nel 1989 e si articola su due grandi partizioni tematiche: l'archeologia del territorio e la storia della ceramica di Montelupo.

La prima sezione è preceduta da un'esposizione didattica nella quale si evidenziano le trasformazioni di quest'area del Medio Valdarno Fiorentino e vengono presentati i risultati di oltre un ventennio di scavi e ricerche topografiche, grazie alle quali si è venuta formando a Montelupo una delle più importanti collezioni di Preistoria dell'intera Toscana, ma anche una vasta documentazione dei molti siti protostorici, etruschi e romani del Medio Valdarno Fiorentino. Nei due piani superiori il museo conserva le testimonianze di scavo relative alla produzione della ceramica in Montelupo dalle origini di quest'arte (tardo XIII secolo) sino alla fine dell'Età Moderna. L'esposizione, preceduta da una sezione introduttiva sulla tecnologia e sulle trasformazioni tipologiche della ceramica medievale e moderna, inizia con le prime produzioni in maiolica arcaica, per proseguire con i manufatti risalenti al '400, i quali attestano il primato che Montelupo va acquisendo tra i centri ceramici della Toscana. La produzione, quasi



esclusivamente in maiolica, si ispira allora ai prestigiosi vasi smaltati di area valenzana (soprattutto di Manises), da cui si affranca progressivamente negli ultimi decenni del secolo. Nei numerosi manufatti rinascimentali esposti si evidenzia una vasta rete di committenza, spesso sottolineata dagli stemmi di importanti famiglie nobiliari. Una crisi che si fa sempre più grave, per divenire irreversibile verso la metà del Seicento, porta alla creazione di generi con decorazioni limitate e di minor costo. Emblematici della divaricazione che viene creandosi tra produzione colta e popolare in questo periodo sono gli arlecchini, un genere figurato che, pur derivando da uno stile colto (*listoriatto*), finisce per divenire un genere popolare nel quale spesso si rappresentano gli eroi di un mondo paesano e contadino.



Vinci, città di Leonardo

In una campagna verdissima, tra vigne ed oliveti che regalano ottimo vino ed olio pregiato, Vinci è situata sulle pendici del Montalbano, incantevole massiccio collinare tra le province di Firenze e Pistoia e Prato.

Antico borgo di origini medioevali, fu possedimento dei feudatari Guidi fino al 1254, quando fu sottomesso a Firenze. In località Anchiano, Leonardo nacque il 15 aprile 1452 e a Vinci trascorse gli anni della fanciullezza: al suo genio universalmente riconosciuto sono legati i luoghi più suggestivi della città. Nucleo originario dell'abitato è il Castello dei Conti Guidi, con la sua caratteristica forma ellittica ancor oggi ben evidente. In alto sorge la Rocca, che ospita una delle due sedi del Museo Leonardiano e nella quale si conservano inoltre stemmi, affreschi ed una preziosa terracotta policroma del 1523, attribuita a Giovanni della Robbia. Nelle immediate vicinanze si trova piazza dei Guidi, un'inedita ed autonoma scenografia disegnata da Mimmo Paladino che fa da segnacolo all'ingresso del museo in Palazzina Uzielli. Nel centro storico completano l'itinerario la grande scultura lignea di Mario Ceroli ispirata all'uomo vitruviano di Leonardo; la *Chiesa di S. Croce*, che conserva l'antico fonte battesimale presso il qua-

le si ritiene essere stato battezzato Leonardo; la *Biblioteca Leonardiana* centro di documentazione specializzato sull'opera del Vinciano. Sottostante il castello è il *Museo Ideale "Leonardo da Vinci"* che tratta la complessità di Leonardo anche in rapporto alla sua biografia, ai suoi territori e alla sua attualità. In piazza della Libertà è collocato il monumento equestre in bronzo realizzato da Nina Akamu. L'opera è ispirata ai disegni di Leonardo relativi al progetto della colossale statua dedicata a Francesco sforza.

Dal centro storico, percorrendo tra gli oliveti un antico sentiero o la strada panoramica, si raggiunge ad Anchiano la *Casa Natale di Leonardo*, una tipica dimora rurale quattrocentesca. Nel territorio di Vinci si segnalano le due antiche pievi di impianto romanico: la *Chiesa di San Giovanni Battista in Greti* in località S. Anzano e la *Chiesa di S. Pietro* a S. Amato.



Foto: A. Ammendola

Il Museo Leonardiano

Ospitato nelle due sedi della Palazzina Uzielli e del Castello dei Conti Guidi, il *Museo Leonardiano* si propone come una delle raccolte più ampie ed originali di macchine e modelli di Leonardo inventore, tecnologo, ingegnere. Ciascuna riproduzione è presentata con precisi riferimenti agli schizzi e alle annotazioni manoscritte dell'artista. Le macchine esposte spaziano tra settori di studio diversi, così come vasta e poliedrica è la quantità di disegni con cui Leonardo ha rappresentato le sue intuizioni o raffinate macchine e meccanismi tramandati dalla letteratura tecnica del '400.

La visita del Museo inizia in Palazzina Uzielli, che ospita, oltre alla biglietteria e al bookshop, le sezioni espositive delle macchine da cantiere e della tecnologia tessile. Le sale espongono i modelli attraverso una storia per immagini tratte da dipinti e manoscritti d'epoca, e tutti sono accompagnati da ricostruzioni digitali animate che mostrano il funzionamento delle macchine.

Al secondo piano inoltre la Palazzina Uzielli ospita mostre temporanee, mentre nel ridotto dispone di un'ampia sala didattica per lo svolgimento di programmi educativi per scuole e università.

Il percorso museale prosegue poi all'interno del Castello dei Conti Guidi dove sono esposti altri 60 modelli di macchine

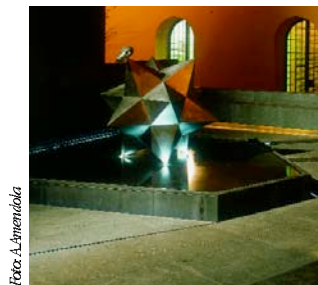


Foto: A. Ammendola

leonardesche. Nelle sale al piano terra l'attenzione del visitatore viene subito catturata dai vari modelli di macchine: da quelle militari a quelle per il volo, agli strumenti di uso scientifico. Al piano primo, tra i modelli di macchine per spostarsi nell'aria, nell'acqua e sulla terra - tra cui il carro automotore o "automobile" di Leonardo - spiccano, all'interno della sala del Podestà, la grande ala battezzata e il maestoso modello funzionante, in scala 1:2, della gru realizzata per il completamento della cupola di S. Maria del Fiore a Firenze. Infine troviamo la sala di ottica dedicata agli studi di Leonardo in materia di fisica della luce e con particolare riferimento al periodo che va da Alhazen a Keplero. In cima alla torre si trova la sala video, attrezzata per la proiezione, di documentari su Leonardo, accoglie anche 9 modelli di solidi disegnati dal Vinciano per il *De Divina Proportione* di Luca Pacioli.

Le Terre Verdi del Rinascimento

Il Padule di Fucecchio

Con un'estensione di circa 1800 ettari tra la provincia di Firenze e di Pistoia, il Padule di Fucecchio costituisce la più grande palude interna italiana, compresa in parte anche nel territorio comunale di Cerreto Guidi e di Fucecchio.

Il Padule è uno degli ultimi rifugi per numerose piante (il ninfoide dai bei fiori gialli, oggi rarissimo in Toscana; le ninfe bianche e gialle) e offre grandi attrattive per gli amanti del birdwatching, soprattutto durante il passo primaverile. Sono oltre 150 le specie che si possono osservare nel corso dell'anno, fra cui almeno una cinquantina nidificanti. Un motivo di particolare interesse naturalistico è dato dagli aironi

che nidificano in colonia, dagli uccelli migratori come il cavaliere d'Italia, la gru, la cicogna nera.

All'interno del Padule si snodano 9 itinerari naturalistici per la maggior parte percorribili a piedi. Il *Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio* "con sede a Castelmartini" organizza percorsi guidati sia per adulti che bambini, oltre a elaborare programmi di approfondimento di educazione ambientale.

Il Montalbano

L'area protetta del Montalbano si estende a nord dei Comuni di Capraia e Limite e di Vinci. Il paesaggio dominante è quello collinare con la vite coltivata

Le Terre Verdi del Rinascimento

vicino al piano o in alcuni terrazzamenti, gli olivi diffusi nelle zone più alte ed i boschi di castagni sulle sommità.

Tra il XVI e XVII secolo circa 4000 ettari del Montalbano furono destinati dai Medici alla realizzazione del *Barco Reale Mediceo*, una vasta area adibita a riserva di caccia, delimitata da un muro perimetrale di cui sono visibili ancora alcuni tratti. In questo contesto si snoda una estesa *rete di percorsi pedonali e ciclabili* che raggiungono località collinari immerse nel verde, siti archeologici, boschi antichissimi come il lecceto di Pietramarina. Numerosi quelli nel Comune di Capraia e Limite e nel comune di Vinci, alcuni dei quali partono direttamente dal capoluogo. Il sentiero *14*, nel primo tratto fino alla Casa di Leonardo denominato *Strada Verde* (1 h a/r), prosegue verso Santa Lucia e Faltognano con il suo leccio secolare e la *Chiesa di S. Maria*. Dalla frazione di Vitolini iniziano il *n.10* (h 2 a/r) e *n.10A* (h 2,45 a/r). A nord-est di Vinci, 3 km circa a nord di Sant'Amato (con la pieve romanica di S. Pietro), passa il sentiero *n.00* che arriva fino alle porte del comune di Montelupo dopo aver raggiunto la *Torre di Sant'Alluccio*, il *Cupolino*, e aver attraversato il Comune di Limite. Qui, dopo Pietramarina (da visitare l'*abbazia di San Giusto*) il sentiero si dirama nel *n.4A* nel territorio di

Capraia e Limite, incontrando lungo il percorso la pieve romanica di *S. Jacopo* a Puli gnano, la *Villa di Bibbiani* con il parco all'inglese creato nell'Ottocento da Cosimo Ridolfi, gli scavi archeologici di Monterecci. Nel territorio del Montalbano si estende la *Strada dell'olio e del vino del Montalbano "Colline di Leonardo"* che tocca i Comuni di Lamporecchio, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Larciano, Monsummano Terme, Quarrata, Serravalle Pistoiese e Vinci.

Tra Montelupo ed Empoli

Da Montelupo, dopo una visita al P.A.N. (Parco Archeologico-Tecnologico e Naturalistico) in località Podere Virginio, fiancheggiando l'Arno si può giungere fino al Parco di Serravalle di Empoli. Ci si lascia alle spalle la *Villa Medicea dell'Ambrogiana* attraversando Torre e Fibbiana, due antichi insediamenti del territorio di Montelupo. Il percorso prosegue attraverso Arno Vecchio, nome derivante da un'antica ansa dell'Arno, e Tinaia, incontrando sul percorso caratteristiche case coloniche.

Foto: E. Zarrì



Informazioni per la visita

Un unico biglietto per i musei delle Terre del Rinascimento

Un conveniente **biglietto unico** consente l'accesso al Museo della Collegiata di Empoli, al Museo di Fucecchio, al Museo Archeologico e della Ceramica di Montelupo e al Museo Leonardiano di Vinci. Il biglietto ha validità illimitata ed è in vendita presso tutte le biglietterie dei quattro musei.

Visite guidate ai musei

I musei del sistema presentano le proprie collezioni con visite guidate e itinerari tematici di approfondimento, disponibili anche in lingua straniera. Su prenotazione

Proposte didattiche per la scuola

Sono varie le opportunità per una gita scolastica nelle Terre del Rinascimento: itinerari didattici nei musei con approfondimenti tematici e laboratori, escursioni naturalistiche alle aree protette e alle visite ai laboratori artigiani e alle produzioni tradizionali del territorio. Le proposte per le scuole di ogni ordine e grado sono presentate nel depliant *In Gita nelle Terre del Rinascimento* (in distribuzione all'Ufficio Turistico Intercomunale)

Soggiorni nelle Terre del Rinascimento

Numerose e di qualità sono le proposte per trascorrere un soggiorno nelle Terre del Rinascimento. L'elenco completo delle strutture ricettive si può consultare sul sito www.terredelrinascimento.it o richiedere all'Ufficio Turistico Intercomunale.

Queste e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito ufficiale www.terredelrinascimento.it

Come si arriva

Le Terre del Rinascimento si trovano a 30 km circa da Firenze, direzione sud ovest.

In auto

Da Firenze o Pisa
Autostrada A1, uscita Lastra a Signa o autostrada A12, uscita Pisa Centro.
Prendere Superstrada Firenze/Pisa/Livorno, uscite possibili Montelupo Fiorentino (per Capraia e Limite), Empoli Est (per Empoli) ed Empoli Ovest (per Cerreto Guidi, Fucecchio e Vinci)

Da Montecatini e Val di Nievole
SS 436 fino a Vinci

Da Siena

Superstrada Siena/Firenze, raccordo autostradale A1 Firenze Certosa proseguire fino all'uscita Firenze Signa e prendere Superstrada Firenze/Pisa/Livorno

Dalla Val d'Elsa
SS 429

Informazioni per la visita

Orari musei

Centro Espositivo "Fornace Pasquinucci di Capraia Fiorentina Fornace Pasquinucci Piazza Dori
Aperto nei periodi di esposizioni (chiuso il martedì)
Lunedì - sabato ore 17.00 - 19.00
domenica ore 10.00 - 12.00
17.00 - 19.30
Tel. 0571 978135/6

Centro della Cantieristica e del Canottaggio di Limite sull'Arno Centro cantieristica Piazza Cesare Battisti
Giovedì e sabato ore 16.00 - 19.00
Tel. 0571 978135/6

Museo Villa Medicea a Cerreto Guidi
Museo Villa Medicea
Tutti i giorni: ore 9.00 - 19.00
Chiuso il 2° e 3° lunedì di ogni mese
Tel. 0571 55707

Museo di Fucecchio
Museo di Fucecchio Piazza Vittorio Veneto, 27
Mercoledì e venerdì : ore 10.00 - 13.00
Sabato e domenica: ore 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00
Chiuso il lunedì, martedì e giovedì.
Tel. 0571 244304

Museo della Collegiata di S. Andrea a Empoli
Museo della Collegiata Piazza della Propositura, 3
Martedì - domenica: ore 9.00 - 12.00 / 16.00 - 19.00
Chiuso il lunedì.
Tel. 0571 76284

Casa natale del Pontormo a Pontorme

Via Pontorme, 97
Giovedì e venerdì ore 10.00 - 13.00
Sabato e domenica ore 16.00 - 19.00
Tel. 0571 994346

Museo Archeologico e della Ceramica di Montelupo Museo della Ceramica Via Sinibaldi, 43
Martedì-domenica: ore 10.00 - 18.00
Chiuso il lunedì.
Tel. 0571 51352
Uffici Tel. 0571 51087

Museo Leonardiano di Vinci Museo Leonardiano Piazza dei Guidi
Tutti i giorni ore 9.30 - 18.00 (novembre-febbraio) ore 9.30 - 19.00 (marzo-ottobre)
Tel. 0571 933251

Casa natale di Leonardo ad Anignano (Vinci)
Tutti i giorni, come il Museo Leonardiano